

## L'IMPEGNO

# «Via gli alcolici dagli ospedali»

## L'Azienda Usl detta le regole

di DAVIDE MISERENDINO

**L**NOSTRO obiettivo è quello di eliminare le bevande alcoliche dagli ambienti sanitari». Parola di Giuseppe Caroli, direttore generale dell'azienda Usl di Modena, che ha presentato ieri le iniziative previste per il mese di aprile, dedicato su scala nazionale alla prevenzione dei rischi e dei problemi legati al consumo di alcol.

**LA CAMPAGNA** coinvolgerà tutte le strutture sanitarie dell'Usl, l'ospedale di Sassuolo, i privati Fogliani, Hesperia, Villa Rosa, Villa Igea e Villa Pineta e il Policlinico di Modena, che è stato il primo a inaugurare questa pista, bandendo gli alcolici dagli spazi di sua competenza già alcuni mesi fa.

**SICURAMENTE** non stiamo parlando di una strada facile da percorrere, perché c'è bisogno di trovare l'accordo con i gestori degli esercizi, e questo potrebbe far dilatare i tempi. Un esempio per tutti, l'ospedale di Baggiovara dove, per preservare il «diritto all'aperitivo» degli operai impegnati nei lavori che interessano la struttura, la novità arriverà in ritardo. «Negli altri ospedali, in ogni caso — rassicura il direttore Caroli —, abbiamo trovato il consenso dei gestori, e questo ci fa ben sperare per il successo dell'iniziativa». Ed è auspicabile che questa buona intenzione si tramuti rapidamente in tangibile realtà, perché un esempio positivo non può far altro che bene.

**NONOSTANTE** le campagne di sensibilizzazione siano numerose, infatti, la tendenza a prendere sotto gamba il problema dell'abuso di alcol non si è ancora esaurita. Nella nostra provincia i tre quarti della popolazione adulta (18 - 69 anni), sono soliti consumare alcolici, e quasi il 20% ha abitudini che possono essere considerate pericolose.

**NON TUTTI** sanno che ogni bicchiere di una qualunque bevanda alcolica contiene all'incirca 12 grammi di alcol, e che una volta superati i due — tre bicchieri si è già ascritti nella categoria dei cosiddetti «a rischio». Una sottovalutazione che, in termini numerici, si traduce con un aumento dell'8%, nel 2007, degli interventi effettuati dai Centri alcolologici del Settore dipendenze patologiche dell'azienda Usl, in aiuto di ben 1184 persone.

**LA CAMPAGNA**, però, non si esaurisce qui, anzi registra un lungo cartellone di iniziative rivolte

non solo ai pazienti degli ospedali che le ospitano, ma anche a tutti coloro che desiderano approfondire e studiare il problema. Si tratta di conferenze, incontri con il personale sanitario, discussioni sotto forma di «cineforum» e seminari, che si terranno nelle strutture sanitarie di Carpi, Vignola, Modena, Mirandola, Castelfranco e Sassuolo.



## LA TESTIMONIANZA

«Ma i bevitori sono sempre più giovani»

**IL VERO** dramma, quando si parla di abuso di alcolici, è che l'età media dei consumatori continua a calare. Oggi si comincia a bere a 14 anni, e sembra che la sensibilizzazione sia l'unica via possibile da percorrere per risolvere il problema. Ogni volta che si prende una misura restrittiva, infatti, i diretti interessati trovano il modo di aggirare l'ostacolo. Lo sanno bene i gruppi di auto aiuto per gli alcolisti. Uno di loro ci racconta le difficoltà che si incontrano nel parlare proprio a quei giovani che, spesso, tendono a sottovalutare il problema.

**Come è possibile far capire ai giovani i rischi che si corrono abusando di alcolici?**

«C'è bisogno di un cambiamento culturale vero e proprio. Il vino fa male: bando ai luoghi comuni che dicono che un eccesso ogni tanto non porta danni. E poi abbiamo il supporto dei numeri: sono troppi i giovani che muoiono in incidenti causati dall'alcol».

**Come sostenete i più giovani?**

«Cerchiamo di aiutarli ad accettare la realtà, una realtà triste ma di cui è meglio avere coscienza; purtroppo non si rimane vittime della dipendenza da alcol solo da adulti».

**E le famiglie riescono a convivere con l'idea di un figlio alcolista?**

«Con grande difficoltà, ma il loro apporto è fondamentale. Il sostegno e l'accettazione dei genitori, in momenti come questi, non devono venire meno».

d. m.